Anno XLVI - N. 100

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 10 aprile 1912

Conto corrente con la posta

La guerra con la Turchia

Combattimenti notturni a Tobruk

TOBRUCK, 8. (Ufficiale). — *Durante la notte tra il 6 ed il 7 corr. si pronunciò per parte di circa 200 uomini un attacco contro il nuovo forte, ma venne respinto dal fuoco dei nostri fucili e da due colpi a mitraglia. Verso le due e mezza si segnalarono movimenti di camelli e di truppe nemiche da sud-est verso nord ad una distanza di circa sei chilometri dal detto forte e più tardi verso le sette di sera vennero sparati alcuni colpi di fucile in questa direzione. Più tardi ancora, circa alle 10.30, il nemico iniziò una viva fucilata su tutti i fronti, alla quale noi rispondemmo con fucileria ed artiglieria da campagna.*

Dopo un quarto d'ora o poco più il nemico si ritirò, in seguito alle perdite sofferte.

Dalla parte nostra tutti incolumi.

A Tripoli la situazione è invariata

TRIPOLI, 8, - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

I nuovi comandanti delle forze navali

ROMA, 9. — *Con regi decreti in data di oggi il vice-ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli è esonerato, a sua domanda, per ragioni di salute dal comando in capo delle forze navali e dal comando in capo della prima squadra.*

Il vice-ammiraglio Leone Viale è esonerato dal comando in capo della seconda squadra ed è nominato comandante in capo delle forze navali e comandante in capo della prima squadra.

Il vice-ammiraglio Marcello D'Amero D'Aste Stella è esonerato dalla presidenza del consiglio superiore di marina e nominato comandante in capo della seconda squadra.

In seguito al ritiro dell'ammiraglio Faravelli, due abilissimi vice-ammiragli vengono ad occupare posti in prima linea, cioè il Viale e il D'Amero d'Aste.

Sono due belle figure di uomini di mare, sui quali il paese può fare pieno assegnamento. Il Viale era da tempo preconizzato ai più alti comandi.

L'ammiraglio Morin e l'on. Bettòlo, i quali ebbero il Viale alle loro dipendenze, designarono il Viale nelle note caratteristiche come degno di ascendere a cariche di alta responsabilità. La carriera marinara del Viale non è che un seguito di elogi brillanti. Il Viale è nato in Liguria il 21 agosto 1853, ed è in servizio dal 1871.

Egli conta quindi 41 anno di navigazione. Brillante comandante di navi, il Viale fu successivamente comandante di dipartimenti marittimi, come quelli di Napoli e di Spezia, il quale ultimo è il più importante d'Italia.

Durante le ultime manovre navali il Viale comandò, meritando i più lusinghieri elogi, una divisione navale. Venne poi chiamato a presiedere il Consiglio superiore di marina. Il vice-ammiraglio Faravelli avrà quindi un degno successore.

Amero d'Aste, il nuovo comandante della seconda squadra, è nato il 1.o aprile del 1853. Appartiene anch'egli allo stesso corso di Viale e Faravelli. Ha circa 40 anni di servizio e 22 di navigazione. E' stato comandante di divisione, direttore generale del Corpo dei reali equipaggi e segretario generale al Ministero della marina. Era attualmente presidente del Consiglio superiore di marina. Aveva occupato cioè il posto dell'ammiraglio Viale quando questi venne designato al comando delle forze navali riunite. Fra le sue note caratteristiche è da segnalare il comando brillante, che ha tenuto, di una divisione navale durante le ultime manovre navali. Egli fu anzi il comandante che maggiormente si distinse in quelle manovre. L'Amero D'Aste partirà anch'egli subito per raggiungere la nuova destinazione.

Vasto impianto di eucaliptus nell'oasi di Gargaresch

ROMA, 9. — Il *Messaggero* dice che tra le nuove impressioni che il comm. Luiggi ha riportate nella sua ultima gita a Tripoli vi è quella della necessità urgente di piantagioni di alberi a cui si presterebbe una estesa zona di quel terreno. Ritenendo il comm. Luiggi che debba essere specialmente incoraggiata la piantagione degli eucaliptus, stamane partirà una prima spedizione di queste piante, scelte tra le varietà più resistenti al secco ed al vento che il direttore dell'orto botanico dell'università di Roma ha messo a disposizione dell'ing. Luiggi per piantarle lungo la linea ferroviaria di Gargaresch e difendere così il terrapieno dal vento di mare.

La radiotelegrafica diretta Roma-Tripoli

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la linea radiotelegrafica diretta Roma-Tripoli che servirà per le comunicazioni sintoniche, diretta tra il comando della spedizione ed il governo centrale, evitando che le comunicazioni vengano ricevute da alcune stazioni intermedie, si inaugurerà il 15 aprile.

Le elezioni politiche in Turchia
La convocazione delle Camere

COSTANTINOPOLI, 9. — Venne pubblicato l'iradè convocante il parlamento pel 18 aprile.

Una catastrofe sul Nilo
200 annegati?

CAIRO, 9. — Un piroscafo della società dei Tramwais, carico di passeggieri, che facevano una escursione è affondato ieri sera alle 11 sul Nilo. Si assicura che vi siano 200 morti.

CAIRO, 9. — Il vapore colato a fondo faceva un viaggio di escursione in occasione delle feste pasquali ed aveva a bordo 300 persone.

Il vapore affondò in seguito alla collisione con un altro vapore presso le dighe avanti Cairo. I battelli salvarono gran numero di passeggieri. Ignorasi ancora il numero delle vittime. Finora si estrassero dal Nilo 17 cadaveri.

BERLINO, 9. — Secondo un telegramma dal Cairo, 50 touristi di varie nazionalità, sono annegati nel Nilo, in seguito al naufragio di un battello a vapore della compagnia dei trams.

Una bomba contro una processione
5 morti e 30 feriti

PARIGI, 9. — Il *Journal* ha da Madrid: Un dispaccio privato da Lisbona annunzia che al passaggio di una processione è stata lanciata una bomba sul corteo dei fedeli. Vi sarebbero cinque morti ed una trentina di feriti.

Una bomba che uccide e ferisce a uno spettacolo pirotecnico

SAN SEBASTIANO, 9. — Durante uno spettacolo di fuochi artificiali, parecchie persone che assistevano sono rimaste ferite dallo scoppio di una bomba. Una di esse è morta, un'altra è rimasta ferita gravemente ed una terza leggermente.

I funerali di Giovanni Pascoli

Davanti la casa del Poeta

BOLOGNA, 9. — Una folla enorme staziona fino dalle prime ore di questa bellissima giornata, dinanzi alla casa dove Giovanni Pascoli ha esalato il suo ultimo respiro. E' una folla varia di studenti, autorità, pubblico, amici, ammiratori, tutti accorsi per rendere l'ultimo tributo della loro venerazione per il poeta.

Nel primo giardino, davanti alla casa sono le corone inviate da ogni città d'Italia. Si notano la bella corona di Castelvecchio con la scritta: *Castelvecchio al suo Poeta*, quella di Gasparo Finali, della provincia di Bologna, dei prof. Murri, Silvagni, Gnudi, quella del prefetto Dallari, del comune di San Mauro di Romagna, del municipio di Pietrasanta, degli studenti di lettere, della famiglia Carducci, della loggia Aurelio Saffi, del Municipio di Bologna, dell'università, della federazione degli studenti della Venezia Giulia, degli internazionalisti, ed un numero infinito di altre.

Il saluto alla salma

Nella camera dove è la salma del poeta, si trovano le sorelle Ida e Maria, il fratello, l'on. Ferdinando Martini, l'on. Rava, il comm. Colombo, procuratore generale, il prof. Brilli, gli intimi e gli studenti. Maria è abbattutissima, è assistita amorosamente dalla signora Corcos, l'unica signora che ella ha voluta vicina a se.

Verso le 10 vengono il ministro della P. I. on. Credaro, col sottosegretario Vicini, accompagnati dal prefetto e dal sindaco di Bologna.

Essi vengono subito ammessi nella stanza, ove si trova la salma. Moltissime autorità stazionano intanto davanti alla casa del Poeta, aspettando che la bara discenda.

Si notano tra le autorità l'amm. Delbono, in rappresentanza dell'armata, l'on. Pini, l'on. Montauti di Pietrasanta, gli on. Locro, Croce, Rava, Bacchelli, il sen. Sacchetti, Righi, e Albertoni, il prof. Falletti, in rappresentanza della deputazione di storia Patria, il prof. Biadene, il prof. Fracassetti, il gen. Mambretti, in rappresentanza dell'esercito e del comandante del corpo d'armata.

Alle 10,5 la salma scende dalla casa portata a spalle dagli studenti di belle lettere. In casa avviene intanto una scena straziantissima. A stento si riesce a trattenere la sorella Maria che vorrebbe a tutti i costi seguire la salma del fratello adorato.

Il corteo in cammino

Intanto lungo tutta la via d'Azeglio, fino alla via Farini, si dispone il lunghissimo corteo. Procedono le guardie municipali ed i pompieri e la musica municipale. Segue un lunghissimo stuolo di associazioni militari e politiche, tutte con bandiere. Indi vengono le scuole elementari, le scuole secondarie, gli istituti di educazione, tutti con la rispettiva bandiera. Seguono il gonfalone della *Dante Alighieri*, seguito da una corona di alloro, la corona degli studenti di Zara, il gonfalone del municipio di San Mauro di Romagna, e quello di Barga, seguiti dalle due giunte comunali al completo. Indi i due gonfaloni del comune e dell'università di Bologna, seguiti dalla giunta comunale e dal corpo accademico del nostro Ateneo, portate a spalle dagli inservienti ed a mano dagli studenti. Vengono quindi due splendide corone del comune e degli studenti dell'università.

Segue padre Paolino dell'Olio, superiore del convento dell'Osservanza, amico personale di Pascoli, accompagnato da due chierici reggenti una croce.

Il carro funebre attraverso la città

Il carro funebre di prima classe, attorniato da studenti, dell'università, da guardie, da carabinieri, da autorità e da amici, procede lentamente. Sulla cassa è una croce di fiori lilla con la scritta: *La tua Mariù*. Dalle finestre vengono gettati fiori sciolti. E' veramente un momento emozionante.

Pascoli era conosciuto da tutti e tutti piangono. I cordoni del carro sono tenuti a destra dallo studente Ferrari, per gli studenti di filologia, dal commissario prefettizio Salerbi, per il municipio di Barga, dal prof. Pesci, rettore dell'università di Bologna, dall'amm. Dalbono, per l'armata, dal gen. Mambretti, per l'esercito. Reggono i cordoni a sinistra il ministro dell'istruzione on. Credaro, il sindaco di Bologna, comm. Nadalini, il comm. Colombo per la corte di appello, l'on. Pini. il sindacodi San Mauro di Romagna, signor Vincenzii, l'avv. Jacchia, per la *Dante Alighieri*. Subito dopo la salma vengono gli intimi del poeta: quelli che lo hanno assistito fino nelle sue ultime ore: l'avv. Marcovigi ed il comm. Zanichelli: quindi il sottosegretario di Stato on. Vicini, uno stuolo di senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, sindaci dei comuni della provincia, magistrati, professori universitari e di scuole superiori ufficiali del R. Esercito, rappresentanti dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, notai ecc. capi di uffici governativi, rappresentanti delle camere di commercio e degli istituti di credito e una enorme folla di compaesani, venuti da Barga e da San Mauro di Romagna, per rendere l'ultimo omaggio al loro caro Giovannino. Seguono ancora moltissime bandiere, associazioni economiche, di M. S. e sportive: numerosi carri carichi di corone e chiude il lungo corteo un plotone di pompieri.

Alle ore 10.25 il carro si muove lentamente verso la stazione. Le finestre sono pavesate a lutto. Si gettano continuamente fiori ricoprendo il carro. Le strade e la piazza Vittorio sono gremite di persone che si scoprono riverenti al passaggio della salma. I balconi del palazzo del notaio e del podestà sono coperti da drappi abbrunati: una fascia nera circonda la colonna del porticato di Via Indipendenza.

Il corteo alla stazione

Alle ore 11 il corteo giunse alla stazione dalla parte dello scambio militare disponendosi semicerchio. Nell'interno della stazione è preparato il carro ferroviario di prima classe decorato a lutto.

Poco dopo giunse il carro funebre. La salma è tolta dal carro dagli studenti di lettere e viene deposta nel carro ferroviario. Sulla salma viene deposta la croce di fiori della sorella Maria e la toga di professore d'università.

Alle 11 e mezzo finita la cerimonia la folla si allontana lentamente.

La salma partirà con treno speciale alle 13.45 per Barga, accompagnata dalle sorelle, dalle autorità e dagli amici.

La partenza per Castelvecchio

BOLOGNA, 9. (ore 14) — La salma di Pascoli viene accompagnata dal parroco di Castelvecchio, dalla sorella Maria, dal prof. Bianchini, che presero posto nella vettura recante la salma. In altre vetture salirono il fratello Raffaele con la moglie, il cognato, cinquanta studenti dei quali venticinque di lettere, gli amici intimi, le autorità e il ministro Credaro che accompagna la salma fino a Pistoia, donde proseguirà per Roma.

Il treno speciale è partito alle 13.25.

Chi alimenta l'irredentismo
Un articolo del "Pester Lloyd,"

BUDAPEST, 9. — Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo del suo collaboratore speciale da Roma nel quale è trattata la questione dell'irredentismo.

Lo scrittore dice in sostanza che lo irredentismo di una frazione intellettuale non è affatto un pericolo per la Triplice.

Del resto l'irredentismo viene sostituito ora dall'imperialismo nazionalista, il quale dovrà diventare per fatalità di cose il più energico sostegno dell'alleanza con le potenze centrali perchè la Triplice dà all'Italia il prestigio che le occorre per svolgere i suoi grandi piani nel Mediterraneo.

L'articolista, passando a parlare dell'irredentismo nelle provincie italiane dell'Austria, rileva come il governo austriaco trascuri gli italiani per ciò che riguarda il soddisfacimento dei bisogni intellettuali e di coltura.

L'unica cosa che si domanda è quella di custodire ed estendere le tradizioni gloriose della loro lingua.

L'irredentismo nel regno non sarebbe più senza il malecorto zelo eccessivo e cieco di certe autorità austriache, zelo che solleva proteste e polemiche astiose.

L'inondazione delle pianure del Missisipi
I danni ascendono a 50 milioni di franchi

MEMPHIS (Missouri), 9. — In seguito agli allagamenti prodotti dal Missisipi, trentamila persone si trovano senza tetto; 500 ettari di terreno sono inondati. I danni prodotti nella pianura del Missisipi sono valutati a dieci milioni di dollari. Le regioni vicine sono sempre minacciate. Si lavora giorno e notte per fortificare le dighe ed impedire che le acque si estendano verso il sud.

La lenta ripresa dei lavori dei minatori inglesi

LONDRA, 9. — Si fanno preparativi per riprendere il lavoro in tutte le miniere di Aberdeen Valley e paesi di Galles, ma la situazione non è incoraggiante causa la discussione sollevata dagli operai macchinisti.

Stamane si è ripreso il lavoro in tutti i pozzi del Derbyshire. La ripresa sembra certa fra poco nel Northumberland. Si ritiene che domani si lavorerà maggiormente nei pozzi del Durham. Si spera in settimana la totale ripresa del lavoro. Causa la divergenza fra i minatori e i macchinisti, il consiglio dell'associazione dei minatori del Yorkshire si è riunito raccomandando la ripresa dei lavori al più presto possibile.

L'automobile fantasma torna girare per la Francia

PARIGI, 9. — L'*Excelsior* ha da Angeles: Una misteriosa automobile grigia è stata vista quattro giorni or sono mentre passava. Essa è stata segnalata di nuovo a Banylus Sur Mer con sopra una donna e due uomini. Un contadino che potè vederla presso Collioure ha dato informazioni assai precise. Uno degli uomini è cieco di un occhio e potrebbe essere Simentoff, e l'altro Garnier.

I gendarmi della regione ricercano i misteriosi automobilisti.

Il papa contro i preti politicanti in Germania

BERLINO, 9. — Il *Berliner Tageblatt* apprende da Roma che fra breve comparirebbe un motu proprio del papa secondo il quale a tutti i sacerdoti secolari ed appartenenti ad ordini è proibito di tener discorsi in adunanze politiche e di partecipare come spettatori a tali adunanze sotto pena di censura. Il decreto pontificio sarebbe stato originato dalla discordia sempre più evidente in seno al Centro germanico.

Gli inquilini di Parigi alla riscossa
Una dimostrazione in piazza della Repubblica

PARIGI, 9. — Il consiglio del sindacato degli inquilini si è riunito ed ha deciso di continuare la resistenza, rinnovando oggi in piazza della Repubblica la dimostrazione di ieri. I delegati delle varie sezioni di Parigi e sobborghi hanno reso conto degli incidenti verificatisi nelle loro rispettive sezioni. Gli arresti operati ieri non sono stati mantenuti.

L'aviatore Graham White ferito gravemente

PARIGI, 9. — Nel momento in cui l'areoplano di Graham White era per spiccare il volo, un colpo di vento lo ha fatto capovolgere. L'areoplano è stato distrutto. Graham White ed i suoi meccanici sono rimasti gravemente feriti.

La Mongolia desidera mantenere la propria indipendenza

URGA, 9. — Rispondendo all'invito di Juan Shi Kai di aderire alla repubblica cinese il Khontouhtou ha dichiarato che l'indipendenza del paese di Kalgan è stata proclamata, e ciò allo scopo di mantenere intatto il paese, e la religione del popolo bogdo.

Il Khontouhtou ha invitato il presidente della repubblica ad aiutare il governo Mongolo ad organizzare una amministrazione interna la quale deve consolidare i vincoli di amicizia che uniscono i popoli vicini, e proteggere la frontiera mongola. Egli ha assicurato che personalmente è pronto a rinunziare all'indipendenza della Mongolia, ma che ciò gli è impossibile perchè andrebbe contro le aspirazioni del popolo.

Quindi ha proposto al presidente di sottoporre la questione della Mongolia alle potenze interessate.

Accordo turco-bulgaro per una nuova ferrovia

COSTANTINOPOLI, 9. — Si assicura da fonte turca che è stato accettato un accordo con la Bulgaria, circa il raccordo della ferrovia mediante il tracciato conforme ai desiderii della Bulgaria e cioè quello di Kumanovo, Agripalanka e Gujeschev. Il governo bulgaro ha promesso di istituire una nuova commissione per studiare la questione dei vakuf [illegible] la Bulgaria secondo il protocollo del 1912 deve sintetizzare.

Delcassè in crociera sul Mediterraneo

TOLONE, 9. — E' giunto il ministro della Marina, Delcassè, e si è imbarcato sull'incrociatore *Edgar Quinet.*

Il Congresso internazionale delle costruzioni edilizie

ROMA, 9. — Il terzo congresso internazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici sarà inaugurato in Roma il 22 aprile. Il municipio ha concesso la sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio per la solenne seduta di apertura, alla quale interverranno, oltre ai rappresentanti del Governo italiano, anche i delegati ufficiali appositamente inviati dai Governi esteri.

Hanno aderito al Congresso oltre 350 industriali italiani, e ben 285 esteri, fra cui in maggior numero belgi, francesi, olandesi, svizzeri e austriaci. Altre adesioni sono già annunziate, cosicchè si presume che esse saliranno a circa 800.

I temi che il congresso esaminerà sono i seguenti, stabiliti d'accordo con la Federazione Internazionale delle costruzioni e dei lavori pubblici di Bruxelles:

I. Dell'organizzazione internazionale degli imprenditori: a) Sciopero, serrata, disoccupazione, assicurazione; b) contratto collettivo fra operai e imprenditori; c) metodo uniforme di condotta nei conflitti fra operai ed imprenditori.

II. Ricerche sulla limitazione delle ore di lavoro in ragione della produttività dell'operaio e dei tassi di salario.

III. Dell'apprendisaggio e dell'insegnamento professionale.

Il termine per le adesioni è stato prorogato sino al 16 aprile 1912. Esse devono essere inviate al Comitato ordinatore, Roma, Piazza Borghese 84.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso notevoli riduzioni per i viaggi dei Congressisti.

Cronaca Provinciale

Da PALAZZOLO dello Stella
Un'altra contesa per il parroco

Ci scrivono 8 (n):

Come sapete, il nostro parroco, don Giovanni Mauro venne nominato arciprete della cattedrale di Udine e fece anche il suo ingresso nel nuovo ufficio.

Quando fu propagata per il paese la notizia della sua nomina sorse subito fra la popolazione la voce che sarebbe avvenuta la nomina desiderata di don Giuseppe Merlino già cappellano a Palazzolo.

Costretto ad abbandonare la cappellania in causa di disaccordo col parroco.

In seguito al suo allontanamento la latteria sociale che egli amministrava dovette sciogliersi, mettendosi in liquidazione con danno ai soci possessori di armente lattifere.

Venuto il giorno della partenza di mons. Mauro che fu il 25 marzo u. s. si videro tutte le facciate dele case tappezzate da iscrizioni: Evviva don Giovanni Mauro! Evviva il suo successore don Giuseppe Merlino!

L'arcivescovo non diede ascolto alla voce popolare e mandò, in qualità di parroco don Mestruzzi, già parroco presso Cividale.

Don Mestruzzi giunto a Palazzolo, non fu da nessuno presentato e da nessuno ricevuto.

Si va dicendo nei crocchi che non si pagheranno le decime, che nessuno andrà in chiesa.

Di fronte a tale accoglienza il nuovo parroco sembra disposto a ritornare nel suo paese piuttosto che a rimanere qui, malgrado la popolazione.

Quasi tutte le sere si sentono grida per il paese contro qualche fautore di Mestruzzi e in favore di don Merlino! Ciò accede specialmente la festa.

Ieri, giorno di Pasqua, verso sera si radunò uno stuolo numeroso di popolo con parecchie donne facendo la dimostrazione giù per le vie gridando: vogliamo per parroco don Giuseppe Merlino! Abbasso Zuliani (ff. di Sindaco)! Viva il cav. De Lorenzo! Lo vogliamo lui per nostro sindaco!

Pare che il cav. De Lorenzo sostenga la nomina di don Merlino.

La cagnara durò fino alle ore antimeridiane ma non vi furono disordini.

L'attuale capellano oggi dall'altare pronunciò un discorso scongiurando la gente a desistere dal suo pensiero; se ha qualche cosa da dire in merito al nuovo parroco, la consigliò a mandare una commissione dall'Arcivescovo.

Le cose sono a questo punto. Come l'andrà a finire non si può prevedere. Ma non è improbabile che la vinca don Merlino.

Quanto al cav. de Lorenzo come sindaco non è da parlare essendo lui a capo della comunità di Precenicco.

Da TALMASSONS
Una lettera dal campo di Bengasi

Un egregio signore di Flambro ci comunica una lettera scritta con quello schietto entusiasmo che anima i nostri prodi soldati combattenti nella Libia.

Mio carissimo santolo

. . . . Eccole alcuni particolari della battaglia del 12 corrente. Alla vigilia di quella giornata campale mi trovavo alla ridotta Foiat in servizio. Alle ore 9 ero in vedetta e si poteva scorgere col riflettore i soldati turchi che giravano attorno i reticolati della ridotta. Al nostro fuoco il nemico si ritirò.

Tutta la notte fu un continuo movimento, e nell'attesa dell'assalto, non si potè chiuder occhio in tutta la notte. Sul far del giorno si potè constatare che i turchi non s'erano ancora allontanati; ma che stavano occupando la vicina oasi. Per parecchie ore s'intese il rombo del cannone e si aspettò dei rinforzi per far contro ai beduini. All'assalto alla baionetta mi trovavo in prima fila, ed abbiamo infilzato come rane parecchi beduini. La lotta fu aspra ma non perdetti il coraggio.

Molti dei nostri compagni sono caduti pronunciando il nome dei loro cari....... Saluti, una stretta di mano ed un abbraccio dal figlioccio.

Ezio

Bengasi, 16 marzo 1912.

Da TOLMEZZO
Lettera dal campo di Derna

Lettera che il sergente signor Fumagalli dell'8 alpini Battaglione Tolmezzo ha inviato al signor Martelli dott. Ulrico aitante magigore dello stesso battaglione.

Derna 25 - 3 - 1912

Stimatissimo signor tenente.

Ieri, il tenente signor Bianchi, mi mostrò alcune righe di una cartolina da Lei speditagli, colle quali dimostrava la sua meraviglia per non aver ancora ricevute da me notizie dopo la nostra partenza da Napoli, venendo io così meno alla promessa fatta quando partii da Tolmezzo.

Non capisco come a quest'ora non sia ancora giunta la mia ultima lettera in data 3-4; giorno successivo a quello dell'ultimo combattimento stato qui.

Quel giorno anzi scrissi anche al comando del reggimento, al signor colonnello e, come a Loro, annunciai la ferita del signor tenente Bianchi, che, sebbene non fosse stata cosa grave, fu impossibilito di portarsi col plotono al fuoco, e fu trasportato all'ospedale.

Ora però, sono lietissimo di poterLe annunciare che è ritornato fra noi e sebbene non proprio ancora del tutto ristabilito, ha già preso di sua volontà la direz. dei lavori per la costruzione d'un nuovo fortino che verrà battezzato col nome di Battaglione nostro. Fu il solo ferito, il signor tenente Bianchi, di noi dell'8 fino ad ora e tutti nonostante l'incostanza del clima godiamo perfetta salute.

Non è menomato di un punto il grande entusiasmo per la guerra nei nostri bravi friulani i quali impegnano tutta la loro buona volontà nei lavori vari che qui si eseguiscono continuamente. Non è meno lodevole però anche la calma e l'impossibilità di essi dimostrata sotto il fuoco nei combattimenti, ai quali fino ad oggi ebbero l'onore di prendervi parte. Al vederli, sempre allegri e scherzosi, si direbbe

che invece di recarsi a combattere, andassero ad una festa dei loro paesi.

Il giorno 19 i nostri cari beduini cercarono di sorprendere le pattuglie che dovevano recarsi in protezione dei lavori di modificazione della ridotta Lombardia, in una località chiamata il Marabutto; ma queste, accortesi in tempo, si ritirarono immediatamente nella ridotta, secondo l'ordine avuto; e così i nemici furono potentemente bersagliati dall'artiglieria e costretti a ritirarsi.

Da allora siamo rimasti indisturbati.

Invio intanto a nome di tutti i soldati del battaglione i più affettuosi saluti a tutti i signori ufficiali e compagni; a Lei i miei più distinti saluti e il mio più alto sentimento di stima e d'affetto.

Subordinato Serg. *F. Fumagalli.*

Arresto per minaccie - Incendio casuale - Arresto d'uno straniero

Ci scrivono, 9, (n.):

Alle ore 9 del 7 corr. Moro Simone, d'anni 64, bracciante di Treppo Carnico stando sulla porta della propria casa unitamente alla figlia Maria di anni 31 rimproverò certo Plazzotta Giacomo, d'anni 32, muratore del luogo perchè poco prima con una scure gli aveva arbitrariamente tagliato alcuni pali piantati nel cortiletto attiguo alle rispettive abitazioni e di proprietà del Moro.

Il Plazzotta, alquanto alticcio, mal sopportando il rimprovero, munito della scure della quale si era servito per tagliare i pali, si fece contro i Moro minacciandoli e costoro per evitare gravi conseguenze si rinchiusero in casa.

Denunciato l'accaduto al maresciallo di Paluzza questo con un milite alle ore 7.30 dell'8 and., arrestò nella propria abitazione il Plazzotta deferendolo al potere giudiziario senza poter sequestrargli la scure che non volle palesare aveva nascosta.

*** Alle ore 21 del 7 corr. in frazione Avaglio (Comune di Lauco) si manifestò il fuoco nel fienile annesso all'abitazione e osteria di proprietà Zuliani Umberto, fu Ferdinando e fratelli, le cui fiamme alimentate dal genere di facile combustione in un momento si estesero ed investirono lo intero fabbricato.

Accorsi prontamente tutti i frazionisti ed altri delle vicine borgate coll'indefessa opera di tutti si riuscì a spegnerlo dopo tre ore, cagionando ai Zuliani un danno di circa L. 7000 per distruzione del fieno, suppellettili di casa, mobili, biancheria ed altro nonchè grave deterioramento al fabbricato di cui godono assicurazione presso la Società «Il Mondo».

La causa è attribuita a scintille di fuoco uscite dal camino la cui canna scorre lungo la parete del f[illegible]

*** Alle ore 23 di ieri se[illegible] carabinieri della stazione per Carnia sulla pubblica via nelle adiacenze di Amaro arestarono certo Ang[illegible] Francesco di Francesco, d'anni 40 suddito austriaco perchè trovato privo [illegible]zi, recapiti e disoccupato.

Quindi per misure di P. S. venne presentato all'autorità politica del circondario la quale provvederà pel suo rimpatrio.

Da GEMONA

Mostra bovina mandamentale

Ci scrivono 9 (n):

Essendo ormai scomparsa completamente nel nostro comune l'afta epizootica che s'era manifestata del resto in forma molto benigna e limitata solamente a qualche stalla, venne deciso di tenere nel corrente mese la Mostra bovina, già rimandata un paio di volte, per la quale tanto vivo era l'interesse ovunque. Venne fissato il giorno di giovedì 25 corrente (S. Marco). Venne nominata la giuria, che dovrà dare il suo competente giudizio sul bestiame del nostro mandamento, che non ebbe modo ancora di concorrere in alcuna mostra.

Ancora in settimana, speciali commissioni nominate per ogni comune del Mandamento, passeranno in rassegna le stalle per le iscrizioni del bestiame che si prevede interverrà in buon numero alla Mostra, sia per la innata passione che avvi da noi per il bestiame, come anche per i numerosi premi che a tale mostra sono assegnati, cioè L. 1400 in denaro, oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento di bronzo e diplomi.

Le visite nel comune di Artegna vennero già condotte a termine: per gli altri comuni venne stabilito il seguente itinerario: Gemona (parte alta del comune) giovedì 11, Gemona (parte bassa) sabato 13; Venzone venerdì 12; Trasaghis lunedì 15; Buia Mercoledì 17; Osoppo giovedì 18; Bordano venerdì 19; Montenars sabato 20.

Le iscrizioni potranno farsi del resto anche presso la sede del comitato in Gemona (Cattedra Ambulante di Agricoltura — presso il Circolo Agricolo), presso i rispettivi comuni o il Veterinario consorziale di Gemona.

Da TARCENTO

Ancora del fatto di Prossenicco

Ci scrivono:

Sul grave fatto di Prossenicco per la difficoltà delle comunicazioni, non ho potuto raccogliere particolari molto ampi. Ecco pur tuttavia le linee generali, secondo le quali si sarebbe svolto il delitto.

Protagonista, come ieri dicemmo ne è la guardia di finanza Cecchini Livio d'anni 23 da Viterbo. Questi che i superiori definiscono di natura vivace, ma di buona condotta doveva congedarsi oggi. Egli l'altro ieri si incontrò in un locale di proprietà di certo Miscorie, con una piacente giovane, e le fece qualche carezza.

La ragazza si ribellò, il vicario Dorbolò che si trovava a passare di lì, accorse alle grida, e saputo di che si trattava rimproverò il giovinotto. Questi s'allontanò subito, e recatosi in caserma, s'armò del moschetto e tornò ad uscire.

Incontratosi col Dorbolò ebbe con lui un vivace scambio di parole, ed alla fine spianata l'arma ne esplose due colpi che per fortuna andarono a vuoto.

Al rumore delle detonazioni accorsero alcuni giovanotti ed un compagno del Cecchini, il quale lo disarmò e lo condusse seco in caserma.

Sul posto per le indagini del caso si recarono il maggiore delle guardie di Finanza, ed il pretore di Tarcento.

Da BUTTRIO

L'improvviso arrivo d'un combattente - Il teatrino

Ci scrivono, 9, (n.):

Ieri sera col treno che arriva qui alle 17.40 giunse improvvisamente inaspettato il soldato Zucco Pietro che da circa un mese era degente all'ospitale «Vittorio Emanuele» di Catania affetto da reumatismo articolare cronico. Giusta sua lettera della scorsa settimana, la famiglia lo aspettava in licenza fra una quindicina di giorni. La voce del suo arrivo si sparse come un baleno per tutto il paese, e fu tosto un accorrere d'ogni sorta di persone verso la stazione per andarlo ad incontrare. Metà della popolazione si era riversata a Pavia ove festeggiavasi il perdono annuale; ma tutti quelli che ancora trovavansi in paese accorsero con bandiere e improvvisarono una dimostrazione al bravo giovinotto reduce da Bengasi, che fu allo sbarco del 19 ottobre e combattè alla punta della Giuliana.

Formatosi un po' di corteo, con in testa le bandiere, il Zucco venne alzato sulle braccia dai suoi compagni e portato trionfalmente fra gli evviva e le calorose acclamazioni del popolo.

Egli nella sua modestia, (caratteristica del soldato italiano) si schermiva in ogni modo e volle proseguire il breve tratto di strada a piedi. Fra coloro che corsero a incontrare il reduce, oltre al padre e alcuni parenti, si notarono i signori Giordani Giordano, il geom. sig. Armando Beltrame, il brigadiere delle Guardie di Finanza, il segretario comunale coi figli.

Il corteo si diresse alla villa del sig. Tomasoni sindaco, il quale come la famiglia e tutti, ignorava il ritorno. Fu ben contento di porgere per il primo il benvenuto al valoroso giovanotto, e volle che lui e i più notabili del corteo entrassero, ed offerse loro un bicchiere di vino generoso condito con brindisi felicitanti il reduce e l'esercito intero.

Sullo spiazzo davanti la villa intanto stazionava la folla che andava sempre più ingrossandosi, ed acclamava entusiasticamente.

Alcuni giovani salirono sul campanile e si diedero a scampanellare, quantunque in chiesa si celebrasse la funzione festiva.

L'incontro con la madre e col fratello maggiore avvenne in casa del sindaco, e fu commoventissimo quanto ognuno può immaginare da sè. Dopo una sosta di circa mezz'ora uscirono sulla piazzetta, si formò il corteo cui si unì il sindaco stesso per accompagnare l'umile soldato alla sua abitazione in Visinale. Il nuovo arrivato era l'oggetto degli sguardi e del pensiero di tutti, e pareva proprio che alcun altro affare preoccupasse nessuno.

*** Come si disse nel giornale di sabato, ieri sera ebbe luogo la replica della rappresentazione pro combattenti in Libia. Sorse spontanea l'idea di avere nel posto d'onore fra gli spettatori il reduce Zucco Pietro, giacchè la fortuna l'aveva mandato così a proposito. Gli fu preparata sul davanti una poltrona imbottita e coperta da velluto rosso cupo, e fu fatto sedere alla destra del Sindaco e fra questo e la sua signora.

All'ingresso nella sala fu accolto da una salva di applausi e di evviva, ed i cantori disposti sul palcoscenico intuonarono il coro: *Gloria ai prodi*.

Non occorre nemmeno accennare che fragorosi battimani, ed evviva allo esercito salutarono il coro, e il reduce della Libia.

Altri cori vennero cantati fra un pezzo e l'altro del programma, e tutti furono applauditi. La «Scola cantorum» di Buttrio diretta dal signor Valentino Todone si è mostrata degna di quella fama da gran tempo acquistata. Al maestro e ai cantori vada un caldo ringraziamento per essersi prestati gratis e spontanei a rendere più bella e solenne la festa.

Il piccolo gruppo di giovani che iniziarono ed eseguirono le rappresentazioni a beneficio dei loro fratelli in Libia sono: Vittorio Sirch — Antonio Todone — Domenico Micheloni — Mario Potocco — Giovanni Colloredo — Flaminio Zanitti, e il piccino Guido Sirch che specialmente nel monologo «Il giovinetto fuma» si addimostrò superiore assai all'età sua infantile.

In complesso tutti interpretarono bene la loro parte, e si meritano un sincero elogio; ma più che tutto vanno elogiati questi bravi giovani per il sentimento che ispirò in essi l'idea di voler in qualche modo confortare i loro paesani che laggiù sotto i cocenti raggi del sole d'Africa combattono valorosamente per l'onore e per la gloria della nostra bandiera.

La serata riuscì più splendida di quanto si prevedeva e fruttò un centinaio di lire. La sala non poteva contenere più persone di così.

Se a ognuno si deve il suo, è doveroso accennare almeno al bell'atto compiuto dal clero di Buttrio (parroco e due cappellani) che elargirono L. 10 pro combattenti.

All'uscita dal teatrino, quantunque fossero le 22.30, si riordinò un numeroso corteo che preceduto da bandiere e fra replicate ovazioni, accompagnò il valoroso milite alla sua dimora. Egli era commosso fino alle lagrime dalla imponente dimostrazione fattagli.

Da CIVIDALE

Inaugurazione di una Locanda Sanitaria - Conversazione

Ci scrivono 9 (n):

Ieri alle 12 con l'intervento dell'ufficiale Sanitario dottor Alfredo Mazzocca, e con tutte le formalità prescritte, venne inaugurata la Locanda Sanitaria per la cura preventiva della pellagra.

Vennero ammessi circa sessanta soggetti, in maggioranza figli di pellagrosi o sospetti tali.

La cura durerà quaranta giorni consecutivi, e durante il periodo i curanti verranno visitati per costatarne i progressi.

La cura puramente dietetica consiste in minestra di brodo (circa un litro) pane di frumento di prima qualità, grammi 200. Carne 1.o taglio grammi 180, Vino un quarto.

*** Ieri sera alle ore 8 e mezza, lo studente laureando Brosadola Giovanni al teatrino del ricreatorio festivo, davanti un pubblico elegante tenne una conversazione sul tema «Minorenni delinquenti».

Il giovane Brosadola col suo debutto lasciò soddisfatto l'uditorio, che lo rimeritò di nutriti applausi.

S. PIETRO al Natisone

L'arresto d'un fotografo austriaco

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri, giorno di Pasqua, al Pulfero ed a S. Pietro fummo deliziati da una invasione di gitanti d'Oltralpe; e fin qui niente di male, anzi! Ma le guardie di finanza della brigata del Pulfero, arrestarono uno dei componenti d'una comitiva, certo Papperitz Federico d'anni 31 da Monaco, residente a Caporetto e qualificato per *cantore di teatro*.

Gli sequestrarono una macchina fotografica con parecchie negative.

Fu in giornata trasferito a questa caserma dei R. R. carabinieri in attesa di ordini superiori.

Diversi austro-sloveni, compreso un maestro e un imperial-regio impiegato, amici dell'arrestato, capitanati da un tale di questi dintorni, *molto tenero per le cose e persone austriache*, ieri sera si presentarono ai R. R. carabinieri per ottenere la liberazione del caro ed amato Federico.

Dopo breve discussione, e seccanti, inutili insistenze, l'egregio maresciallo, comandante la stazione, gentilmente li mise alla porta.

La compagnia, sempre capeggiata da quel tale, dopo sufficienti libazioni in una trattoria, passata la mezzanotte, con passo cadenzato crociato, di non buona memoria, percorrevano il paese cantando in lingua esotica e disturbando i sonni dei pacifici abitanti; ciò forse per vendicarsi anche dei canti italiani uditi dai giovanotti del paese. Un ciclista di passaggio non ha potuto trattenersi dal gridare Viva l'Italia! In italiano, in italiano cantate! S. Pietro è Italiana!

Se lo ricordino quei signori!

Un sclav-talian.

P. S. — All'ultimo momento siamo informati che gli austro-sloveni, durante la loro permanenza nell'Albergo al Belveder, cantavano in slavo ed in tedesco. Ma li persone piombate in mezzo a loro gridando «Viva l'Italia» intuonarono l'Inno di Mameli obbligandoli a fare altrettanto.

Da PORDENONE

Banchetto d'addio al celibato - Società dell'economia domestica

Ci telefonano 9 (notte):

All'Albergo «Quattro Corone» questa sera ebbe luogo un sontuoso banchetto di addio al celibato, dove intervennero oltre 30 amici per porgere con affettuosità collettiva, il saluto al fidanzato co. ing. Adolfo Cattaneo il quale domani impalmerà l'avvenente signorina Elena Raetz figlia all'ottimo cav. Guglielmo, consigliere delegato della filatura Makò.

Al banchetto, che venne servito inappuntabilmente, intervennero a rendere più lieta la serata il sindaco co. Querini ed il generale comm. Olea.

Gli sponsali avranno luogo domattina mercoledì.

Numerosi i regali finora pervenuti; a questo avvenimento famigliare si uniscono e prendono viva parte tutti coloro che conoscono le caratteristiche generose e nobili delle famiglie Cattaneo e Raetz.

*** Questa sera ha avuto luogo la assemblea della Società di *Economia domestica* per l'approvazione del bilancio di chiusura a tutto 31 dicembre 1911.

Sgraziatamente questo bilancio si chiude il 31 dicembre 1911 con una perdita di Lire 2100, dopo *sei* mesi di esercizio.

Il socio sig. Gino Rosso propose lo scioglimento della Società.

Dopo breve discussione l'assemblea approvò invece l'ordine del giorno proposto dal socio sig. Barazza il quale suona continuazione dell'esercizio sino al 30 gennaio dando mandato al Comitato di Vigilanza di provvedere in merito alla gerenza.

Da REANA del Roiale

Consiglio Comunale

Ci scrivono 9 (n):

Ecco l'ordine del giorno che il nostro consiglio comunale tratterà nella prossima seduta, venerdì 12 corrente alle ore 14.

1. Designazione dei consiglieri da rinnovarsi; 2. Approvazione in seconda lettura del sussidio al segretariato del popolo; 3. Variazioni con nuovi stanziamenti in attivo e passivo del bilancio 1912; 4. Sulla istituzione di un ufficio postale in Vergnacco; 5. Sulla costruzione del ponte sulla roggia in Rizzolo e mezzi di pagamento (è ben ora se ne parli); 6. Comunicazioni di una delibera d'urgenza, della Giunta Municipale pel pagamento della retta per il ricovero del sordo muto Giorgiutti Ugo di Luigi.

Si prevede che la seduta sarà tumultuosa in causa che la Giunta, o meglio il sindaco non soddisfò agli impegni assunti nelle precedenti sedute.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Onorare b[illegible]ficando

Ci scrivono, 9, (n.):

Al fondo pro erigendo Asilo Infantile sono pervenute le seguenti oblazioni in morte della Signora Elisa Solimbergo vedova Canciani: Foghini Giuseppe L. 5 — Cristofoli cav. Achille 2 — Paussa dott. Eugenio 5 — Chiaruttini Benedetto 1 — di Montegnacco Guglielmo 2.

Alla congregazione di Carità: Foghini Ugo L. 20 — Pinat Miliotti Elvira L. 1.

Ad onorare la memoria del compianto sig. Cristofoli Angelo al Fondo pro erigendo Asilo Infantile: Banca di S. Giorgio Nogaro L. 100 — Esattoria Consorziale 50 — cav. Lorenzo Dal Lago 10 — Vuga Gio. Batta 10 — Famiglia co. Percoto 10 — dott. Eugenio Paussa 10 — Foghini Giuseppe 5 — di Montegnacco co. Guglielmo 5 — Vivani Antonio 5 — Businelli Attilio 5 — Girolamo Tesini 5 — Amm. co. Corinaldi 10 — Colautti Giuseppe 5 — Morandini Aldo 5 — Vittorio Zanon 2 — Ietri Guglielmo 5 — Cristofoli Luigi 5 — Bandiera Giacomo 3 — Schiff Egidio 2 — Cofaniz Antonio 3 — Citossi Giuseppe 5 — Domenico Facini 5 — Benedetto Chiaruttini 2 — Fabris Luigi uff. giudiziario Palmanova 2 — Bortoluzzi Angelo 1 — Buratti Giuseppe 1.

Alla Congregazione di Carità: Giuseppe Vuga L. 20 — Giacomo Tomasoni e consorte di Buttrio, 5.

Da PALMANOVA

Società di tiro a segno - Pro combattenti e "Dante„ - Funebri - Per la scuola d'equitazione - Il vitto ai poveri

Ci scrivono, 9, (n.):

Con recente decreto prefettizio venne autorizzata la costituzione della Società di tiro a segno.

Il comitato provvisorio si è riunito oggi per le proposte di nomina della Presidenza che verrà eletta dall'assemblea generale di domenica 21 corrente.

Il campo di tiro è già stato scelto e soddisfa ogni condizione necessaria.

L'alta iniziativa del comitato ed i 200 e più iscritti che già si contano, dimostrano chiaramente come in questo estremo lembo di Italia il sentimento di patriottismo, di progresso e di civiltà non venga meno ma che si intensifichi invece sempre maggiormente.

*** Sabato 13 corrente avremo al nostro Sociale una recita straordinaria dei dilettanti filodrammatici cividalesi, a beneficio dei combattenti, richiamati e del locale Comitato della «Dante Alighieri».

I bravi dilettanti daranno la commedia in 2 atti di Rosier, *Bruto, sciogli il cane; E lei* di F. Lanza ed *Atteone, l'infanticida* di Vitaliani.

La Società orchestrale palmarina, si presterà gentilmente ad alternare le parti del programma con della buona musica.

*** Questa mane ebbero luogo i funerali del compianto Davide Toso, abilitato al patrocinio.

Numerosi amici e conoscenti seguivano la salma, moltissime le corone.

Ai parenti le più vive condoglianze.

*** Quest'oggi giunse una cinquantina di militari di varii corpi per frequentare la scuola d'equitazione presso questo Reggimento cavalleggeri «Saluzzo».

*** Durante il mese di marzo la Cucina economica, per cura della Congregazione di carità distribuì ai poveri del comune: 1181 minestre, 2150 pani e 365 salsiccie.

Da MANIAGO

La scomparsa dell'afta epizootica - Alpini di passaggio

Ci scrivono, 9, (n.):

Da oltre quindici giorni essendo completamente guariti tutti gli animali riscontrati affetti da afta, nè essendosi verificato alcun caso nuovo nella frazione di Campagna, vennero fatte praticare d'ordine del veterinario Comunale dott. Tami le più accurate disposizioni, inviando analogo rapporto alla R. Prefettura, dalla quale si attendono le disposizioni di revoca del decreto che dichiarava infetta una zona nella frazione di Campagna.

*** Ieri arrivarono 12 soldati appartenenti al battaglione Tolmezzo, 109 compagnia destinati ai lavori sulla strada militare in Claut. Pernottarono, e questa mattina partirono per Barcis ove pure si fermeranno una notte.

Note agrarie

Le cattedre ambulanti

L'on. Camera, relatore del bilancio dell'agricoltura, rispondendo ad una raccomandazione dell'on. Morpurgo, così diceva in una delle ultime sedute dell'assemblea nazionale:

«Il progresso dell'agricoltura innanzi tutto riposa su di una organizzazione spontanea, che è quella delle cattedre ambulanti.

«Ora ho io bisogno di dire che certo hanno molto valore le considerazioni fatte dall'onor. Marpurgo, circa la necessità di un regolamento che possa proporzionare i concorsi del Governo, alla diversa attività di queste cattedre che si trovano sparse in tutte le provincie d'Italia? Ho io bisogno di dire che quello che si lamenta nell'azione di queste organizzazioni, è il fatto della confusione delle funzioni? Le cattedre di agricoltura dovrebbero avere due compiti: il primo, quello di preparare le nozioni economicamente e tecnicamente utili agli agricoltori in una data plaga; il secondo, quello di avvicinare tali nozioni a quegli agricoltori.

«Ora per questi due compiti, la conseguenza è che la parte tecnica deve metter capo al personale numeparte di diffusione e di propaganda deve metter ca po al personale numeroso. Ora l'onorevole ministro vorrà tener conto dei veterinari comunali e consorziali, e potrà d'accordo col ministro dell'interno riconoscere che questi veterinari, pur non essendo zootecnici, nè licenziati da una scuola agraria speciale, potrebbero essere utili strumenti di diffusione e di propaganda di notizie elementari, senza aumentar il fabbisogno che dovrebbe essere a carico dello Stato e degli enti locali».

La falsa notizia della morte del comm. Paier di Monriva

Il *Piccolo* giunto ieri mattina pubblicava:

«Un fonogramma da Gorizia ci comunica la dolorosa notizia della morte, avvenuta ieri a mezzodì, del comm. Luigi Pajer de Monriva, capitano provinciale della contea principesca di Gorizia e Gradisca. Del venerando uomo e della sua lunga attività nelle pubbliche amministrazioni della sua provincia, diremo più a lungo in altro articolo. Frattanto inviamo le nostre condoglianze ai superstiti ed in particolare al figlio cav. ing. Benvenuto Pajer de Monriva e al cognato dell'estinto, l'illustre prof. Blaserna, vicepresidente del Senato italiano.»

Abbiamo da Trieste 9, sera:

La voce della morte del comm. Pajer di Monriva, accolta nel numero di stamane del *Piccolo* è falsa; il venerando uomo, come ci confermano da Gorizia, gode ottima salute; tanto che mentre scriviamo, dice il *Piccolo della sera*, sta prendendo parte ad una seduta. Questo apprenderanno tutti nelle provincie adriatiche con sincera letizia, ed ognuno si unirà a noi nell'augurare al valoroso cittadino, che in tarda età possiede tuttora giovani la fibra ed il cuore, ancora lunghi anni di vita operosa e prospera.

La notizia della morte, a quanto apprendiamo, era stata comunicata anche ai giornali di Vienna; noi stessi però ci affrettammo a farne conoscere l'infondatezza prima che la pubblicassero.

Cronaca Cittadina

Per il velivolo 'Friuli,

Ricordiamo ai presidenti delle associazioni cittadine ed ai sindaci dei capoluoghi distrettuali che la riunione, indetta dal comitato organizzatore, per la sottoscrizione pro aviazione (il dono d'un aeroplano *Friuli* all'esercito) avrà luogo il giorno 13 corrente, alle ore 13 e mezzo nella sala del Consiglio provinciale. Nessuno deve mancare all'invito.

Telegrammi per la morte di Pascoli

Fino da domenica l'amministrazione provinciale ha inviato al sindaco di Bologna il seguente telegramma per la morte di Giovanni Pascoli.

Sindaco

BOLOGNA

Provincia Friuli piange con Bologna e con Italia tutta perdita Giovanni Pascoli poeta dolce e grande, onore e vanto Ateneo Bolognese; — l'immatura morte troncò volo superbamente librato verso immortalità.

Presidente Consiglio provinciale
Presidente Deputaz. Provinciale

Il comm. Pecile appena appresa la morte di Giovanni Pascoli ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Bologna:

«Udine piange il Poeta grande e buono fulgida gloria di codesto Ateneo, e partecipa con profondo cordoglio al lutto d'Italia.»

Resoconto della fiera di beneficenza

Ecco il resoconto della fiera di beneficenza tenutasi sotto la loggia di San Giovanni nei giorni 7 e 8 aprile 1912 a vantaggio dell'Associazione Scuola e Famiglia, della Società Protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità.

Entrata: Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 11829.75 — Oblazioni di privati in denaro L. 1851. — Totale L. 13680.75.

Uscita: Acquisti vari L. 2299 — Impalcato e addobbo L. 373 — Stampati e affissioni L. 334 — Personale di servizio e vigilanza L. 507 — Banda L. 70 — Spese postali e varie 110.45. — Totale L. 3693.45.

Avanzo netto L. 9987.30 da dividersi come segue:

Alla Scuola e Famiglia L. 3994.92.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 3994.92.

Alla Congregazione di Carità Lire 1997.46.

Concerto orchestrale

Le prove del primo concerto orchestrale della nuova Società «G. Verdi» procedono alacremente sotto l'energica bacchetta del maestro Mascagni, che mette tutta l'anima sua d'artista perchè questo concerto risponda nella esecuzione, come risponde nell'indovinato programma, a quella serietà di intenti e d'indirizzo ai quali per elevare la nostra coltura musicale, la nuova società s'è ispirata.

Oggi stesso seguiranno le ultime prove d'assieme coi professori forestieri, che renderanno ben completa l'orchestra, la quale, composta nella massima parte di elementi cittadini, gli è certo darà prova che anche a Udine, quando si vuole, si sanno dare delle ottime esecuzioni.

Questo primo concerto, che anche per i prezzi d'ingresso, risponde ad un criterio di popolarità, dovrà incontrare largo favore e non potrà lasciare che il desiderio che se ne prepari al più presto un secondo. Ciò che fin da ora ci auguriamo per la cultura artistica della nostra città.

Il debutto della " Udine Foot Ball Club „

Lunedì passato la giovane e già forte Società Udinese s'incontrò sul campo di Palmanova con l'«Andrea Doria». Il match egregiamente arbitrato dal signor Luigi Dal Dan finì con la vittoria completa Udinese con 5 goals a zero segnati rispettivamente 1 da Bulfon e 4 da Romano.

Componevano la squadra:

Valtorta — Lodolo — Di Lenna — Chiesa — Blasich — Gross — Bondi — Romano — Dal Dan (capitano) — Pelegrini M. — Bulfon.

La costruzione d'un nuovo edificio

Nel pomeriggio di ieri il sig. Giuseppe Vuga offerse all'impresa costruttrice Blasoni e C. assuntrice del grande palazzo che egli ha fatto erigere in via Carducci e agli operai che furono addetti alla costruzione dello stesso il tradizionale «licof» che venne servito inappuntabilmente dalla locale Cucina popolare.

Operaio ustionato

L'operaio delle ferriere Bertazzi Luigi di Angelo d'anni 28, riportò ieri sul lavoro delle ustioni al ginocchio sinistro con lesione della capsula articolare.

All'ospedale dove andò a farsi medicare, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

La raffica di questa notte

Dopo le due bellissime giornate pasquali, venne la reazione. E fu violenta. Iersera verso le dieci una raffica impetuosa di grecale si abbattè sopra Udine, urlando con fragore invernale. La bufera, accompagnata da pioggia, non ebbe fortunatamente lunga durata.

Una botte di Marsala

Stamattina fuori Porta Cussignacco il cavallo che trascinava un carro di una Ditta di vini, si è imbizzarito e prese la fuga. Il carro si è ribaltato assieme ad una botte di marsala che si sfasciò, lasciando spargere sul terreno quel prezioso; ed è da credere, genuino liquore.

E' accorsa molta gente che aiutò a salvare con recipienti una parte del marsala.

Il danno dev'essere abbastanza forte. Non sappiamo se la Ditta fosse assicurata.

Il carradore rimase illeso.

I merletti del merciaio

Il merciaio ambulante Francesco Giannelli d'anni 25 da Capazzo (Bari) lasciò l'altra sera il suo carretto con delle pezze di merletto nello stallo dell'osteria «Al Casone» fuori porta Aquileia.

Ma durante la notte ignoti ladri gli rubarono due pezze di merletti per il valore di circa 500 lire.

Il povero Giannelli cercò invano a lungo il ladro, ed alla fine tutto desolato se ne andò a denunciare il furto alla questura. La quale indaga per scoprire il malandrino.

L'arresto di un vecchio

L'altra sera venne arrestato dal vicebrigadiere Fortunati, nella sua casa in via Pirano in Planis, l'ortolano Angelo Scabino fu Vincenzo d'anni 65 sotto l'accusa di atti innominabili commessi su piccine decenni.

La denuncia fu sporta dalla madre di una delle piccine.

Furto di palle al Tennis

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono per una finestra nel locale del Lawn Tennis fuori Porta Pracchiuso e asportarono parecchi oggetti di toilette nonchè cinque nuove palle e un paio di scarpe.

La [illegible]itta Agnoli, Diana e C.

informa la clientela di aver trasportato il magazzino vendita all'ingrosso e l'amministrazione della Ditta nei nuovi grandi locali espressamente costruiti nelle proprie officine in suburbio Gemona.

Nel vecchio magazzino in via Paolo Sarpi continua la liquidazione delle biciclette ed articoli bloccati.

Un giudizio sereno e fondato

Si dica pure della profilassi chininica quel che si vuole, ma all'infuori di ogni preconcetto scolastico o... di altra natura, si propone di osservare attentamente i fatti, guardandosi bene dal trarre deduzioni arrischiate e prive di fondamento, finisce sempre col concludere conforme a quanto da noi tante volte è stato affermato, che cioè la profilassi chininica, tanto quella che *si dice* di fare, quanto quella che *dovrebbe esser fatta*, è ben lungi dal preservare dalla infezione malarica.

Ed a tali conclusioni è giunto anche l'egregio dott. PAOLETTI, tenente medico, che ha avuto l'opportunità di fare, per tre anni, accurate osservazioni sulla Patalogia esotica al Benadir. Egli aggiunge in modo reciso anche che la profilassi chininica non preserva da attacchi di perniciosa.

Il PAOLETTI dà molta importanza — e come non darla in base alla teoria anofelica della malaria? — alla profilassi meccanica e per le febbri ostinate recidivantesi ha potuto convincersi che la cura chininica non dà buoni risultati, mentre assai meglio corrisponde la cura arsenicale.

Ogni osservatore coscienzioso e spassionato, in fatto di malaria viene sempre a concludere ugualmente.

Numerosissimi medici, che sono stati nei climi più micidiali d'Africa, e d'America, hanno potuto persuadersi che col chinino, per quanto generalmente usato, non hanno mai ottenuto quei risultati che loro han dato le pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano) nelle quali al chinino è aggiunto l'arsenico, il ferro ed estratti amari, che eccitano potentemente l'appetito e la digestione.

E molti medici han potuto vivere vari anni, nelle più infette regioni del Congo, rimanendo, unici fra tutti, immuni dalle febbri grazie all'uso costante profilattico di pillole di Esanofele.

Si può obbiettare che forse senza queste sarebbero rimasti sani ugualmente. E sia; in fatto di profilassi ogni deduzione è arrischiata. Ma la potenza durativa dell'Esanofele si basa su fatti, non su deduzione possibili di errore. 30

Voci del pubblico

Ci scrivono:

La via Rialto, quando piove, è divenuta impraticabile. Da un lato viene giù l'acqua della tettoia del nuovo palazzo degli uffici, dall'altro quella d'una più piccola tettoia d'una casa in costruzione. E in mezzo si forma il torrente.

Gli abitanti e gli esercenti della via protestarono a chi di ragione; ma fu loro risposto che non c'era rimedio.

Mi dicono che si sta coprendo di firme, fra gli abitanti della via, il progetto di costruire, per ogni evenienza, una barca di salvataggio, alla quale verrà dato il nome: *Sapienza Comunale*. Non avendo altro da dire mi segno

Tizio Tato.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare nel terzo anniversario della morte di Antonio Rumiz: I sigg Caterina Gaftoli-Rumiz e Giovanni Steiz elargirono L. 5.

RECENTISSIME

(Nostro serviziotelegrafico e telefonico particolare)

Un'altra fandonia spacciata
dal ministro della guerra turco

ROMA, 9. — *Un telegramma da Costantinopoli di ieri informa che il ministero della guerra pubblica dispacci di piccoli combattimenti d'avanguardia avvenuti il 31 marzo e il 1 aprile, nei quali i turchi sarebbero stati sempre vittoriosi. Il 4 corrente poi i soldati turchi avrebbero occupate le trincee italiane presso Tobruk; tre battaglioni di italiani appoggiati dalle artiglierie di terra e delle navi avrebbero attaccati i turchi, ma si sarebbero dovuti ritirare appena i turchi ebbero un rinforzo di* 500 *uomini. I turchi non avrebbero subite perdite, mentre gli italiani avrebbero avuti* 50 *morti.*

Realmente si ebbero fatti d'arme a Tobruk nei giorni 31 *marzo ed uno aprile. Nel primo gli italiani non subirono alcuna perdita, nel secondo vi fu soltanto un soldato leggermente ferito. Il giorno quattro non vi fu alcun combattimento ma sempre e precisamente nei giorni* 29 *e* 31 *marzo primo, due e sei aprile gli arabi turchi furono respinti con perdite più o meno rilevanti.*

Le vittorie turche a Tobruk non sono che una serie di sconfitte degli arabo-turchi. Ormai il pubblico sa quale fede seria meritino questi comunicati dei giornali turchi e del governo ottomano. (Stefani).

Il ritorno del primo scaglione
dei congedati del 1888

ROMA, 9. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Siracusa* 8: *Oggi alle* 15 *giunse da Tripoli il postale* Montenegro *col primo scaglione dei congedati della classe del* 1888 *diretto a Napoli, insieme con gli ufficiali e militi della Croce Rossa e con gli ascari ammalati. Una folla numerosa si è recata al porto per salutare i valorosi. Donne pietose hanno fatto recapitare ai soldati doni gentili, frutta, fiori, cioccolata. I soldati salutarono questo primo lembo della patria con clamorosi evviva. Il piroscafo stanotte riparte per Napoli.*

La situazione in Libia

ROMA, 9. (Ufficiale) — *A Tripoli Bengasi e Derna nulla di nuovo.* — (Stefani).

La sottoscriz. per la flotta aerea
Una riunione al Ministero delle finanze

ROMA, 9. — Stamane presso il gabinetto del ministero delle finanze on. Facta, si è riunita la presidenza del comitato centrale delle sottoscrizioni nazionali per la flotta aerea. Erano presenti, oltre l'on. Facta, presidente onorario del comitato, il principe Di Scalea, presidente effettivo, il principe Potenziani, presidente dell'Aereo Club di Roma, il barone Leonino Da Zara iniziatore della sottoscrizione ed il capitano Mina, segretario generale dell'Aereo Club. Vennero discusse alcune questioni di indole generale relative alla azione del comitato centrale e alla sua relazione coi comitati che dovranno sorgere in tutta Italia. Venne nominato a cassiere del comitato il principe Potenziani, e a segretaria generale il capitano Mina. E' stato deciso di estendere il comitato centrale ad altre persone non comprese nella prima nota.

Il comitato cent ale

Venne pure deciso che le sottoscrizioni per la flotta aerea d'Italia saranno esclusivamente raccolte dal comitato nazionale avente sede in Roma la cui composizione è stata già pubblicata dai giornali.

Questo comitato pur lasciando ogni libertà di autonomia e di azione ai comitati che saranno per costituirsi nelle varie regioni d'Italia e nelle varie società affigliate all'Aereo Club, intende però non assumere alcuna responsabilità su sottoscrizioni anche indipendenti dalla sua tutela.

Venne approvato uno schema di regolamento per la sottoscrizione nazionale da diramarsi a tutti i comitati secondari il quale ha carattere definitivo, salva l'approvazione del comitato generale che si riunirà nella prossima settimana.

La dichiarazione della presidenza

E' stato premesso al regolamento la seguente dichiarazione della presidenza:

«Il presidente del comitato centrale della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea, d'accordo con l'Aereo Club d'Italia, ad eliminare ogni possibile dispersione di energie, che tutte invece devono concorrere all'altissimo scopo che anima questa iniziativa, ha stabilito delle norme regolamentari per la sottoscrizione stessa. Esse hanno per iscopo di disciplinare varie iniziative in un unico organismo di carattere nazionale, che l'entusiasmo della coscienza italiana dà all'impresa ora iniziata la qualità di una manifestazione della Patria.

Le norme per la sottoscrizione

«Le norme sono le seguenti:

La sottoscrizione nazionale per la flotta aerea d'Italia è indetta allo scopo di fornire materiale per il servizio di aviazione militare italiano, ed è stata ideata dall'Aereo Club per iniziativa del barone Leonino da Zara ed è diretta da un comitato centrale al quale devono fare capo tutti i comitati locali e riferire circa le iniziative che assumono al riguardo della sottoscrizione. Questo comitato centrale ha nel suo seno una commissione esecutiva di 7 membri. Le offerte in massima di aeroplani si intendono in danaro, valutando in lire 20 mila il prezzo di un aeroplano. Tutte le persone od enti che offrono tale somma hanno diritto di assegnare all'aeroplano offerto un nome che sia di gradimento del ministero della guerra.

«Dietro accordo con il ministero si potranno accettare dal comitato direttamente gli aeroplani, il tipo dei quali sarà fissato dal ministero della guerra.

«Le somme in favore della sottoscrizione sono raccolte esclusivamente dai comitati locali aderenti e riconosciuti dal comitato centrale. Tutti i giornali che aprono una sottoscrizione riceveranno un comunicato per mezzo dell'*Agenzia Stefani* di tutti i contributi pervenuti al comitato centrale.

«All'estero le sottoscrizioni saranno raccolte dai comitati nazionali facenti capo delle autorità consolari italiane.

«Le somme offerte dovranno essere trasmesse al tesoriere del comitato centrale che ne curerà il versamento alla Banca d'Italia. Le offerte e qualsiasi comunicazione saranno indirizzate alla presidenza del comitato centrale dell'Aereo Club d'Italia via del Plebiscito 102, palazzo Doria, Roma

«Per graziosa concessione dell'Ac... il loro nome pubblicato nel bollettino generale delle sottoscrizioni e riceveranno:

Un grande diploma i sottoscrittori in più di lire 100, un diploma i sottoscrittori da lire dieci a cento, una medaglia ricordo i sottoscrittori di più d'una lira. Detti diplomi dovranno essere firmati dal presidente del comitato centrale e da quello dell'Aereo Club d'Italia.

«I comitati locali comunicheranno al comitato centrale i nomi di tutti i sottoscrittori al presidente del comitato centrale per la flotta aerea».

Le nuove offerte

L'on Di Scalea ha ricevuto stamane dal cav. Lodovico Mazzotti Bianchinelli un vaglia di L. 20.000 rappresentante l'offerta del suddetto preannunziata al prefetto di Milano. Il cav. Mazzotti Bianchinelli ha espresso il desiderio che l'aeroplano porti il nome di Chiari, sua città nativa. La città di Chieti, a mezzo del l'on. Mezzanotte si propone di indire delle gare di aviazione a beneficio della sottoscrizione. A Grossetto Cairoli si è iniziata ieri una raccolta che è stata annunziata alla presidenza del comitato con un patriottico telegramma.

Un preteso incidente
al cardinale Rampolla

ROMA, 9, (notte). — La *Tribuna* si occupa dell'incidente, che secondo un giornale di Milano, sarebbe toccato ieri al cardinale Rampolla, il quale sarebbe stato insolentito e minacciato da un ubbriaco sul Lungo Tevere Flaminio. La *Tribuna*, dice che la Delegazione del Lungo Tevere Flaminio smentisce che il fatto sia accaduto nella località indicata dal giornale milanese. E soggiunge essere certo che il cardinale non è passato ieri per quella località.

UN ALTRO DIRIGIBILE IN LIBIA

VERONA, 9, (notte). — Il dirigibile P. 4 che si trova a Bosco Mantaco verrà inviato a Bengasi.

La domanda dell'amm. Faravelli
e i motivi che la determinarono
Il suo telegramma al ministro e la risposta di questo

ROMA, 9, (notte) — Qualche giornale ha fatto credere che l'ammiraglio Faravelli abbia inviato la richiesta d'esonero dal comando delle forze navali, per il dubbio sorto a Roma sulle condizioni della sua salute.

La *Tribuna* dice che la pubblicazione dei giornale è tale da lasciare adito al sospetto che non si siano usati dal Ministero i dovuti riguardi verso l'illustre marinaio.

Assunte informazioni la *Tribuna* è in grado di dire: a) che la notizia della malattia dell'ammiraglio Faravelli fu appresa al Ministero da un telegramma da Taranto del 30 marzo pervenuto ad un giornale di Napoli; b) che il ministro della marina preoccupato dalla notizia, data l'alta responsabilità che incombe all'ammiraglio comandante delle forze navali, ha richiesto in forma segreta al colonnello medico di Taranto di esprimere il suo esplicito giudizio sulle condizioni di salute di Faravelli; c) che dalle informazioni del colonnello medico risultò che non vi era dubbio sulla natura della malattia, che richiedeva assoluta necessità di riposo; d) che il ministro, tuttavia, sottopose il caso ai due superiori medici della marina a Roma, i quali, senza esitazione, all'unanimità dichiararono che l'ammiraglio Faravelli non poteva continuare nella carica; e) che, infine, il colonnello medico dottor Curcio della squadra navale si dichiarò dello stesso parere.

Ciò premesso, soggiunge la *Tribuna*, risulta che l'ammiraglio Faravelli, avendo assoluto bisogno di riposo, doveva essere sostituito, per evitare una soluzione di continuità nel comando.

L'ammiraglio Faravelli ha diretto il seguente telegramma al Ministro Leonardi-Cattolica:

«Conscio veramente responsabilità inerente alla carica affidatami ho ritenuto fino ad ora che mie condizioni salute mi consentissero continuare ad esercitarla. Ma ora preciso consiglio medici mi induce a pregare Vostra Eccellenza voler chiedere a Sua Maestà, di esonerarmi dall'attuale comando.

Faravelli.»

Il ministro Leonardi-Cattolica rispose col seguente telegramma:

«Prendo atto con sincero rammarico decisione Eccellenza Vostra di rinunciare, per impellenti motivi salute, altissimo comando cui fiducia Sovrano la chiamarono. Apprezzo altamente sacrificio che V. E. ha dovuto imporsi e mentre le esprimo le mie più vive simpatie, rendomi interprete dei sentimenti dell'intero Ministero, inviandole fervidi voti, perchè Ella possa presto ristabilirsi in salute ed assumere altra carica continuando prestare sua opera illuminata a vantaggio marina e paese.

Leonardi-Cattolica».

Un altro disastro automobilistico

POTENZA, 9, (notte). — Si ha da Chiaromonte che l'automobile postale, non si conosce per quale causa, deviò dalla strada e si rovesciò giù da una scarpata.

Rimasero morti sul colpo il vicepretore di Chiaromonte Antonio Rizzi e il figliuolo suo di anni 9 e ferite altre quattro persone che erano nell'automobile. Il *chauffeur* si è reso latitante.

Il linguaggio della stampa turca
Italiani che tornano in Turchia

ROMA, 9, (notte). — La *Tribuna* ha da Costantinopoli(via Filippopoli) in data di oggi:

«Il giornale «Ik-dam» di stamane pubblica un articolo in cui è detto che il passo delle potenze presso la Porta fu ritardato, perchè era necessario trovare formule tali da non venire scartate *a priori* come inaccettabili dal governo Turco.

«La stampa ottomana usa ora in generale un linguaggio meno acre verso l'Italia e continua a mantenere un tono decoroso, ammettendo la possibilità che il passo delle potenze venga accettato.

«Anche la stampa italofoba è meno sconclusionata.

«Notevole è, infine, il fatto che parecchi italiani che si erano allontanati, rientrano in Turchia per riprendere i loro affari».

Il pellegrinaggio napoletano ricevuto dal Papa

ROMA, 9. — Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare nella sala del Concistoro il pellegrinaggio dell'associazione giovanile cattolica napoletana. Il pellegrinaggio era composto di circa 100 persone.

La morte di un patriotta

MILANO, 9. — E' morto ieri il dott. Natale Zoia, mantovano, compagno di Tito Speri nel processo del 1855, salvato per miracolo alla forca. Prese parte alle campagne del '60. Aveva 86 anni.

Il generale Zapata

MESSICO, 9. — Il generale Zapata, essendosi impadronito di Fojulla nella provincia di Morellos i federali operarono un contrattacco. Si impegnò un vivo combattimento.

La fine dello sciopero

NEW CASLE, 9. — I metallurgici di Durban, avendo accettate le condizioni dei padroni, i lavori si riprenderanno immediatamente in tutte le miniere.

La terribile inondazione
nell'Arkansas

MEMPHIS, 9. — *La diga principale del Golden Lake nella Arkansas si è rotta. Quarantacinque comuni sono in parte inondati. La città di Markedtree rimarrà probabilmente inondata. Si avvertirono gli abitanti del pericolo che li minaccia.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — ***Pressione.*** La pressione massima in Europa è 766 all'estremo nord ovest della Spagna, minima 730 sulla Danimarca e Italia. In 24 ore il barometro è disceso fino 11 mm. nel Veneto temperatura aumentata, qualche pioggerella in Emilia, vento forte meridionale sulle coste marchigiane. Stamane cielo vario in Emilia Marche e Calabria, nuvoloso o coperto altrove. Barometro 766 in Sicilia 752 in val Padana.

Probabilità venti occidentali deboli o moderati sull'Italia alta medii altrove, moderati e forti altrove. — sul Tirreno Jonio e canale Otranto, moderati sul rimanente Adriatico, cielo nuvoloso e coperto. Tirreno mosso.

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per domani è 101.06.

Giovanni Minighini, gerente respons.
Dott. I. FURLANI, Direttore
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (163)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Del signor di Charny!... sclamò il re fuor di sè per l'ira e la vergogna; bene.... bene... Aspettatemi, conte, scopriremo finalmente la verità.

E precipitossi fuor dello stanzino.

LXXIX — UN'ULTIMA ACCUSA

Nel momento in cui il re aveva lasciata la stanza della regina questa corse allo stanzino dal quale il signor di Charny aveva potuto udir tutto, ne aprì l'uscio e tornò a chiudere ella stessa quello delle altre stanze, indi, cadendo sovra una poltroncina, quasi si sentisse troppo debole per resistere a tanti colpi, attese taciturna che cosa deciderebbe di lei il signor di Charny, il suo più formidabile giudice. Ma non aspettò a lungo: il conte uscì dallo stanzino più tristo e pallido che mai.

— Ebbene?... disse ella.

— Madama, rispose egli, voi vedete che tutto si oppone alla nostra amicizia. Se non è la mia convinzione che vi offende, lo sarà ormai l'opinione pubblica: collo scandalo che ebbe luogo oggi, non v'ha più riposo per me, non più tregua per voi. I nemici più accaniti dopo questa prima ferita che vi fu portata, vi piomberanno addosso per succhiarvi il sangue, come fan le mosche sulla ferita gazzella... Credo non aver mai dato occasione alla maestà vostra di dubitare della mia franchezza, ripigliò Charny, epperò le chieggo perdono se qualche volta si manifestò con troppa asprezza.

— Signor di Charny, vi impongo di dirmi quale impressione abbia fatto nell'animo vostro la condotta del signor di Rohan?

— Debbo dirvi, madama, che il signor di Rohan non è già un insensato come ne lo rimproveraste, nè un uomo fiacco, come potrebbesi crederlo; egli è un uomo convinto, un uomo che vi amava, che vi ama, che in questo punto è la vittima di un errore che trarrà lui alla rovina, voi... madama ad un disonore inevitabile.

— Io vi aveva consigliato, disse ella ad un tratto di rimanervi nei vostri feudi: era un savio disegno. Lungi dalla corte da cui ripugnano la vostra schiettezza, la vostra inesperienza; permettete dirvelo: lontano, come dico, dalla corte, avreste apprezzato meglio i personaggi che rappresentano la maggior parte su codesto teatro. Sì, l'ho detto, una lontananza vi è necessaria. Un segreto presentimento mi dice che il vostro nome finirà ad essere pronunziato in questa faccenda.

— Impossibile, madama!

— Impossibile, dite voi? Eh via! pensate al potere di coloro che da sei mesi giocano colla mia reputazione, colla mia vita: non dicevate poco anzi, che il signor cardinale *è convinto*, che egli agisce in vita d'un errore nel quale lo si mantiene? Coloro i quali producono simili *convinzioni*, signor conte di Charny, coloro i quali cagionano simili errori, sono tali da provarvi che siete un suddito sleale pel re, per me un amico vergognoso. Quelli che tanto facilmente inventano il falso, scoprono più facilmente il vero! Non perdete tempo, il pericolo è grave; ritiratevi nelle vostre terre; fuggite lo scandalo che risulterà dal processo che si sta per intentarmi; io non voglio avvolgervi nel mio destino, non voglio che la vostra carriera si perda. Per voi sarebbe la rovina, la diffamazione, fors'anco il carcere, riprendetevi quel danaro così nobilmente offerto, portate con voi la certezza che uno dei moti magnanimi nell'anima vostra mi è sfuggito, che non uno dei vostri dubmi ha offesa, che sono stata insensibile ad uno solo dei vostri dolori, partite, vi dico, e cercate altrove ciò che la regina di Francia non può darvi: la fede, la speranza, la felicità. Da

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.—, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.42, Austria (corone) 105.61, Pietroburgo (rubli) 268.70, Rumenia (lei) 100.50 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.88

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana, 3 1/2 0/0 contanti 95.45. fine aprile 95.45 id. id. 3.1/2 0/0 95 30.

Azioni; Banca d'Italia 1440.—, Banca Commer. Ital. 791 50, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Mediter. 410.— Naviga-Gen. It. 376.— Società Veneta 160.—.

Azioni: Londra 14.26. Svizzera 100 90.

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 95 37, id. id. fine aprile 95 50, Italiana 3.1/2 0/0 95.50.

Azioni: Banca d'Italia 1356.—, Banca Commerciale It. 791.—, Credito Italiano 538.—, Ferrovie Merid. 600.75, id. Mediterr. 409.25 Navigazione Gen. Italiana 375. –. Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni 14.26., Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 264.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0/2 92.67, Italiana 3,3/4 0/0 94.72, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 78.3/8, Obblig. Ferr. Lombarde 272.50, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89.85, Rend. russa 4891 81.25, id. 1906 106 40, id. 1900 101.45, Portoghese 65 90. Banca Commerciale 782 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.5, 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50, O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.56 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.49 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.16 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) **6.82 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.**

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 **15.11 - 19.25.**

ANNO XXXVIII

Banca di Udine

37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 393,200,55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale 31 Marzo 1912

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 146,290.44
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,715,240.26	
b Prestiti cambiari	» 5,848,177.72	9,848,433.—
c Effetti sull'estero	» 112,261.17	
d id. per incasso	» 172,753.85	
Effetti in corso d'esazione		» 12,188.40
Conti Correnti garantiti		» 1,193,785.76
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 241,481.12
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,354,627.11
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 1,363,423.77
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 2,467,822.83
		L. 17,668,052.43
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,238,131.45	
b a Garanzia di operazioni	» 3,504,449.08	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,966,580,53
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		» 139.368.33
		L. 24,774,001.29

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 393,200.55
		L. 1,440,200.55

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,579,876.81	7,979,826.40
b Conti corr. liberi	» 1,399.949.59	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 2,693,273.87
Conti Correnti diversi		» 2,785,446.93
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 31,587.47
Creditori per titoli diversi		» 149,937.62
Esattorie		» 2,476,299.13
		L. 17,556,571.97
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,238,131.45	
b a Garanzia di operazioni	» 3,504,449.08	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	6,966,580,53
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno e risc. anno precedente		» 250,848.79
		24,774,001.29

Udine, 2 Aprile 1912.

Il Sindaco **N. Agricola** — Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** i

a) carte pubbliche e valori industriali a ... **4 1/2 0/0 al 5 1/2**

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta ... **4 1/2 - 5 1/2 0/0**

c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) ... **4 1/2 - 5 0/0**

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a ... **2 1/2 0/0**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a ... **4 3/4 0/0 al 5 0/0**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce **l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente